



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA

N. 2021/002302 R. G. MODELLO 44

**VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI DI PERSONA INDAGATA IN PROCEDIMENTO
COLLEGATO**

- artt. 210 E 363 C.p.p., 21 D.L.v. 271/'89 -

Il 14/06/2021 alle ore 18.16 in Roma presso gli uffici del Comando Provinciale dei Carabinieri in Piazza di San Lorenzo in Lucina 6

Innanzitutto al Procuratore della Repubblica di Perugia dott. Raffaele CANTONE e del dott. Giuseppe PETRAZZINI – Aggiunto, assistiti dall'Assistente Giudiziario dott.ssa Valentina RUBRIANTI che provvedere alla redazione del verbale è comparso

FUZIO dott. Riccardo

che, invitato a dichiarare le proprie generalità e quanto altro valga ad identificarla, con l'ammonizione delle conseguenze alle quali si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde: sono

FUZIO dott. Riccardo,

Il predetto, in quanto indagato nei procedimenti collegati al presente RGNR. 768/2020 e 6652/2018 viene sentito con l'assistenza del difensore Avv. Grazia Volo presente. È altresì presente l'Avv. Francesco Sacco.

Il dott. Riccardo FUZIO viene avvisato di quanto previsto dall'art. 64 CPP comma terzo

Il predetto dichiara di essere disponibile a rispondere

DOMANDA: è stato mai informato della possibile iniziativa di una istanza di ricusazione o invito all'astensione diretto al vice presidente del CSM Legnini riguardante il procedimento disciplinare a carico dei Dottori Woodcock e Carrano?

RISPONDE: alla fine del giugno 2018 ricordo che il Dott. Legnini, all'epoca vice presidente del CSM, mi chiese se potevo raggiungerlo nel suo ufficio, trovandomi quel giorno anche io al CSM. Mi recai da lui e vi trovai anche il Dott. Palamara il quale però si allontanò pressoché subito. Legnini mi informò, senza però precisare né la fonte né come e quando l'avesse saputo, che il Dott. Woodcock aveva prospettato la possibilità di rendere nota una intercettazione fra l'on. Cirino Pomicino ed altro soggetto in cui il primo avrebbe riferito al secondo di un giudizio malevolo formulato da Legnini riguardante il Dott. Woodcock. Ciò all'evidente fine di far sì che il predetto si trovasse in una situazione di incompatibilità. Legnini non mi precisò il contenuto dell'intercettazione né io gli chiesi di più. Gli dissi però che si sarebbe dovuto regolare come avesse ritenuto più corretto tant'è che Legnini mi disse che ne avrebbe parlato con il Presidente della Repubblica. Legnini mi disse di ricordarsi di aver avuto tempo addietro un colloquio con Cirino Pomicino ma di non aver memoria di essersi pronunciato sul Dott. Woodcock e che ad ogni buon conto era sereno sul contenuto di quanto detto ma si mostrò molto infastidito dalla possibile iniziativa processuale in se considerata anche in ragione della circostanza temporale di fine consiliatura e di operazioni di voto in corso per il nuovo Consiglio, ciò in quanto quel processo era oggetto di grande attenzione mediatica. Visto che Legnini aveva palesato l'esigenza di informarne il Presidente della Repubblica gli dissi di farmi sapere quando ciò fosse accaduto così da poter



eventualmente interloquire con il Presidente anche io. Nei giorni immediatamente successivi venni contattato telefonicamente dal Procuratore di Napoli Gianni Melillo il quale mi chiese di potermi incontrare. Ciò avvenne non credo oltre il 3 luglio. Melillo mi riferì quanto dettogli da Woodcock che gli aveva prospettato la possibilità di un'iniziativa nei riguardi del vice presidente Legnini in relazione al contenuto di una intercettazione che, nella sostanza, era già quanto riferitomi dal Legnini stesso. Melillo mi disse anche che tale intercettazione era nella sua disponibilità e che quindi qualora Woodcock avesse voluto utilizzarla avrebbe dovuto fare riferimento a lui. Sempre Melillo mi disse di essere stato contatto da Legnini il quale gli aveva chiesto un incontro immaginandone l'oggetto. Ciò gli creava un evidente disagio tanto che mi disse che avrebbe cercato di evitare l'incontro. Sempre Melillo mi disse che l'intercettazione in questione era stata tra quelle trasmesse alla Procura di Roma. In proposito, pure avendo all'epoca interloquuto con il Procuratore Pignatone in relazione a vicende processuali legate al processo CONSIP questo tema non fu oggetto del nostro colloquio. Sempre alcuni giorni dopo venni contattato dal Dott. Marcello Maddalena, difensore del Dott. Woodcock nel procedimento disciplinare, il quale venne a trovarmi e a sua volta mi parlò della medesima vicenda senza però prendere una posizione dicendo che l'ultima parola sarebbe spettata al suo assistito. Per quanto mi riguarda non avendo notizie o indicazioni più precise non mi rimase che attendere gli eventi. Voglio concludere tutto quanto detto evidenziando un'ulteriore considerazione; la procura Generale in quel periodo era oberata per la partecipazione ai giudizi disciplinari in quanto la sezione del CSM fissava continue udienze, così incidendo sull'organizzazione dell'ufficio, e quindi vi era un interesse a chiudere processi complessi come anche quello Woodcock. Noi come Procura Generale eravamo pronti a chiudere quel procedimento e non avevamo alcun interesse al rinvio. La sensazione che vi sia potuta essere una convergenza di interesse che ha portato al rinvio io l'ho avvertita ma non ho elementi ulteriori rispetto a quelli che ho fornito.

alle ore 19.20 il verbale viene chiuso, riletto e sottoscritto

Il dichiarante

Il difensore

il Procuratore della Repubblica

Raffaele CANTONE

Giuseppe PETRAZZINI - Agg.

l'Assistente Giudiziario dott.ssa
Valentina RUBRIANTI